

Verbale incontro 20 novembre

Presenti:

Gianluca Dotti – Responsabile Ufficio Studi Gilda

Giuseppe Bagni – CIDI, CSPI

Alessandra Fantauzzi, Stefano Lonzar – Esecutivo Unicobas

Stefano D'Errico – Segretario Nazionale Unicobas

Gianmarco Manfreda – Rete degli Studenti

Giulia Biazzo, Axel Nikaj – Unione degli Studenti

Francesco Sinopoli – Segretario Nazionale FLC

Anna Angelucci, Mino Forleo, Bruno Moretto, Antonia Sani – A.N. *Per la scuola della Repubblica*

Il CGD, pur non potendo partecipare, ha inviato una sua giustificazione ritenendosi interessato al nostro percorso.

Il MCE ha espresso il rammarico di non poter partecipare causa altri impegni precedenti ma si dichiara d'accordo su ogni nostra proposta di iniziativa unitaria.

Angelucci – introduce la riunione, spiegandone le ragioni a partire dalle riflessioni del documento di Corrado Mauceri, che si presenta come spunto di riflessione, da ampliare, per costruire insieme una piattaforma comune di iniziative politico-culturali

Moretto – sottolinea l'inaccettabilità della ripartenza di una stagione di tagli all'istruzione. L'unica voce della scuola che si è sentita è quella degli studenti. E non si può prescindere dalla loro presenza in un futuro movimento unitario che stiamo cercando di far nascere.

Manfreda – importanza del confronto e dell'autocritica: l'errore del passato è stato quello di difendere la scuola della Costituzione senza considerare i cambiamenti del mondo e le esigenze degli studenti. Questo è sembrato regressivo, conservatore. La grande sfida è ragionare in prospettiva su quale scuola ha bisogno il paese. Ragionare sulla pedagogia non solo in una posizione di difesa ma proponendo un modello di didattica che si innova

Biazzo – occorre una riscrittura complessiva di una bozza di riforma della scuola. Per costruire nuove mobilitazioni che mettano in discussione il nuovo governo. Un grande tema è l'edilizia scolastica. Insieme a Rete della Conoscenza, UdS è stata convocata da Di Maio e ha chiesto di reinvestire gli 8 miliardi tagliati da Gelmini. E' necessaria una nuova legge nazionale per il diritto allo studio (chiesta in un incontro col Ministro Bussetti). I nodi concreti sono: trasformare l'alternanza scuola lavoro in una educazione integrata con un codice etico che garantisca percorsi gratuiti. Innovare la metodologia didattica per superare la lezione frontale. Per riformare la 107, UdS propone la "scuola controcorrente", aperta, democratica, critica, in cui si ricominci a fare politica, capace, in particolare, di combattere la cultura xenofoba che pervade la nostra società attuale

D'Errico – Partiamo da una riflessione doverosa (lavorando in modo seminariale): non c'è il movimento e cerchiamo di capire perché il movimento contro la 107 è stato portato a esaurirsi e senza ottenere nulla di concreto. C'è stata una campagna referendaria contro la 107 in cui la FLC è stata sabotata dall'interno dalla CGIL. CISL e UIL non hanno sostenuto la lotta. A sostenerla c'era UDS e solo Cobas, Unicobas, Gilda. Poi c'è stata l'iniziativa della LIP che, dopo una prima fase espansiva, è decresciuta e non ha accettato la battaglia contro il dirigente scolastico e contro il DDL29/93. Per far ripartire il movimento occorre indicare obiettivi concreti. Non ritiene che ci sia la concreta possibilità che si abolisca il valore legale del titolo di studio (unico punto non attuato del programma della Loggia P2) o che si proceda alla regionalizzazione dell'istruzione, che, ricorda, è la logica conseguenza della revisione del Titolo V della Costituzione voluta dal centro-sinistra, anche se su entrambi i punti occorre tenere alta la vigilanza. La decostituzionalizzazione della scuola inizia con DDL 29/93 che trasforma gli insegnanti in impiegati e stabilisce che il preside è datore di lavoro. Aggiunge, tra l'altro, che si deve ritornare alla scuola della conoscenza contro il minimalismo culturale della scuola neo-liberista; su questo punto interviene Alessandra Fantauzzi che sottolinea l'importanza e l'irrinunciabilità della scuola delle conoscenze. I docenti devono avere un Consiglio Nazionale della Docenza che ne stabilisca il codice deontologico. Su questo punto interviene Antonia Sani che ricorda la proposta di Assorep del Consiglio Superiore dell'istruzione come di un organo di vertice di completamento degli OO.CC e non come organo del Ministro, che risponda al Parlamento come espressione degli intendimenti della società civile. Proposta che va senza dubbio rilanciata. Altro tema importante, sottolinea D'Errico, è quello della valutazione, a partire dal differenziare i percorsi dei D.S. da quelli degli Ispettori. La sinistra ha contribuito più della destra alla distruzione della scuola: occorre aggiungere al documento l'uscita dal DDL 29/93

Bagni – il CIDI può dare il suo contributo sul piano della didattica e della pedagogia, coniugando critica e rinnovamento. Il CIDI ha prodotto un documento dal titolo "Ricominciare a pensare" (sul sito). Riguardo al CSPI spiega che esprime pareri solo su richiesta del ministro. Sull'ASL ha espresso un parere critico.

Forleo – il problema della didattica non può essere separato dalle questioni che riguardano il governo della scuola e non può essere affrontato all'interno della attuale e ventennale scuola dell'autonomia.

Dotti – il ddl 29/93 è il vero vulnus della professione docente, un'attività diversa da quella impiegatizia. E' una battaglia culturale prima che sindacale. L'insegnante deve recuperare il suo ruolo asimmetrico, di intellettuale che trasmette contenuti, possibilmente con un programma nazionale. Altro problema è la selezione iniziale degli insegnanti e la valutazione, che, come afferma D'Errico, va fatta da ispettori esperti delle discipline. La scuola è per la società, non solo per gli studenti o per i docenti.

Sinopoli – non condivide l'idea che l'autonomia debba essere necessariamente quella neolibera della scuola-azienda. Può essere anche autogoverno. Per il resto, condivide la critica, contenuta nel documento di Mauceri, alla deriva neolibera della scuola negli ultimi 30 anni. Il punto è: come attiviamo una discussione nelle scuole? Accetta l'idea di un confronto su tutti i temi proposti, culturali, sindacali, giuridici e politici, a partire dalla riflessione sul Testo Unico, cui l'ultima delega della 107 impone al governo di mettere mano, su ASL e valutazione.

I partecipanti sono d'accordo all'unanimità di promuovere tutti insieme un grande convegno su tre grandi temi: Testo Unico, DDL 29/93 e didattica (con particolare riferimento a ASL e valutazione), perché i 4 punti proposti dal documento di partenza di Mauceri possono trovare una collocazione all'interno della proposta di abrogazione del DDL 29-93. L'impegno è di rivederci a gennaio, subito dopo le vacanze, per fare il punto.